

La Bussola



Dicembre 2023

La Bussola è l'informativa trimestrale di ValorPlan che ha l'obiettivo di informare su temi economici, fiscali e di tutela del patrimonio fornendo aggiornamenti su attualità, novità e approfondimenti su temi specifici.

**Pianificazione
Patrimoniale
Breaking Views**



Pianificazione Patrimoniale

Dieci anni di Valorplan

Buon Anno Nuovo!

È arrivato il momento degli auguri per le festività e l'inizio dell'anno nuovo. Un periodo dell'anno che fisiologicamente è anche il periodo di bilanci, per questo vogliamo cogliere l'occasione per parlare anche un po' di noi, di Valorplan. Sono passati dieci anni da quando Valorplan era solo il progetto di due consulenti idealisti che immaginavano un team al servizio del cliente, un partner in grado di sedersi a fianco della famiglia e dell'imprenditore fornendo l'aiuto e il supporto necessario per realizzare con concretezza i progetti di vita e di business. Un Partner in grado di ascoltare, di comprendere i pensieri e le esigenze. Un Partner capace di supportare in modo consapevole e condiviso e di trasformare i progetti in soluzioni concrete.

In questi anni, grazie alla fiducia di tante famiglie e molti imprenditori, abbiamo visto prendere vita tanti progetti e dare sicurezza a tante famiglie. Anni in cui Valorplan si è via via plasmata, rimodellata ed è cresciuta divenendo una realtà consolidata.

Oggi Valorplan conta due sedi, Verona e Montichiari (BS), sei collaboratori interni e un consolidato network di professionisti (Notai, commercialisti, avvocati, società Tax-Legal, ...), è in grado di dare risposte e soluzioni a tutte le esigenze di carattere Patrimoniale che gli vengano sottoposte, dalla grande impresa all'artigiano, dalla gestione dei grandi patrimoni ai bisogni del piccolo-medio risparmiatore. La qualità dei servizi offerti e l'elevato standard qualitativo ci ha permesso, nel 2020 di venire accreditati presso l'Associazione Italiana Family Office – AIFO, di fatto riconoscendo il lavoro svolto in questi anni.

Oggi Valorplan offre ai suoi clienti i seguenti servizi:

- **Pianificazione Successoria:** mediante l'ascolto interattivo delle esigenze della famiglia e un'attenta analisi

della situazione, siamo in grado di individuare e costruire le soluzioni più adeguate ed efficienti, ma soprattutto personalizzate e mirate alle esigenze della famiglia. In azienda, accompagniamo l'imprenditore e la sua famiglia in un percorso di passaggio generazionale che si concretizza nell'interazione tra le nuove generazioni e le generazioni più senior. In entrambi i percorsi l'obiettivo primario è far sopravvivere i patrimoni e le aziende tra le generazioni creando soluzioni sostenibili nel tempo.

- **Gestione di portafogli finanziari:** tramite i nostri software monitoriamo la gestione dei portafogli anche se diversificati su diversi intermediari, SGR e banche verificando profilo di rischio, diversificazione ed efficienza. Anche nella modalità consolidata ovvero con una visione unitaria dei diversi asset.
- **Analisi dei rischi:** analizziamo e monitoriamo tutti i rischi presenti e potenziali di natura patrimoniale, fornendo un report dettagliato, individuando sia di natura giuridica, sia di natura assicurativa. Affiancandoci all'assicuratore di fiducia nel costruire la soluzione più efficiente o individuando soluzioni offerte da Broker qualificati di fiducia.

Ma Valorplan è anche **informazione e cultura finanziaria**, tramite le giornate "i giovedì di Valorplan", incontri interattivi su specifiche tematiche Patrimoniali e d'investimento.

Grazie a quanti ci hanno accompagnato in questo percorso e a quanti continueranno ad affidarsi alla consulenza indipendente di Valorplan per proteggere quanto hanno costruito nel tempo e/o per sviluppare nuovi progetti di crescita.

Oltre ai nostri migliori auguri per un 2024 solido e pieno di realizzazioni, con il nuovo anno stiamo predisponendo **ulteriori nuovi servizi** per una consulenza sempre più distintiva e di qualità.



Consulente Patrimoniale
Bombieri Roberto
info@valorplan.it





Breaking Views

Mercati.

In questa fase di chiusura d'anno, come consueto, proviamo a fermarci per fare il punto della **situazione macro economica**, lasciando, ad altri l'esercizio, totalmente inutile ed effimero, della lettura dei tarocchi previsionali, basandoci su dati e constatazioni oggettive.

La corsa di **bond e azioni** delle ultime settimane ha dalla sua solide ragioni. Il quadro politico si è fatto un po' meno minaccioso, l'inflazione è scesa in una misura finalmente convincente, la crescita surriscaldata americana del terzo trimestre ha ora assunto una velocità perfetta (tra l'1 e il 2 per cento annualizzato nelle varie versioni dei nowcast delle Fed di Atlanta e di New York) e il petrolio è tornato a scendere. Le banche centrali, dal canto loro, hanno effettuato in poche settimane uno spettacolare doppio pivot, prima da restrittive a neutrali, e poi da neutrali a implicitamente espansive. **Fed e Bce** hanno infatti fornito ai mercati una guidance che formalmente rimane volta soprattutto al contenimento dell'inflazione, ma che in realtà le mostra sempre più attente a prevenire una recessione anche moderata. A questo punto, dall'alto dei nuovi livelli raggiunti dopo il grande recupero di queste settimane, **i mercati si devono chiedere** se quella che stanno guardando è solo una bella istantanea di un mondo che si sta riavvicinando a una condizione di equilibrio duraturo o se questa istantanea è parte di un film che inizia con il surriscaldamento e finisce l'anno prossimo con il freddo (l'atterraggio duro) o che ritorna al surriscaldamento dopo la breve pausa in corso (il *no-landing*, ovvero l'aereo che sfiora la pista di atterraggio con il carrello e poi riparte subito, con il rischio di alimentare il fuoco dell'inflazione ancora non spento). Se lo scenario di base adottato dal mercato, quello dell'**atterraggio morbido**, pare condivisibile, e se il grande recupero è certamente giustificato, non per questo è opportuno scommettere tutto su una prosecuzione lineare del rialzo, ignorando gli scenari di coda che abbiamo descritto sopra. **I rischi sono ancora tra noi** e prezzare la perfezione come stiamo facendo, in altre

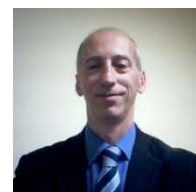
parole, espone al rischio di delusioni, anche se pare ragionevole attendersi, in questo scenario, che i mercati difficilmente correggeranno in misura significativa nei prossimi mesi. **Gli ampi disavanzi fiscali** di quest'anno saranno ridotti l'anno prossimo dalla ripresa dell'afflusso di imposte sui capital gain nelle casse pubbliche, ma saranno ancora strutturalmente ampi. Per finanziarli, grandi e frequenti collocamenti di titoli di debito pubblico si renderanno necessari. Ogni settimana, in pratica, i mercati dovranno affrontare aste impegnative che testeranno la loro disponibilità a riempirsi non solo di succosi titoli brevi, ma anche di bond lunghi a rendimenti decrescenti. L'azionario, dal canto suo, non potrà limitarsi a espandere multipli che, mediamente, sono già piuttosto elevati. A un certo punto, per alimentare il rialzo, sarà anche necessaria **una ripresa degli utili**, non così facile in un'Europa in semi stagnazione e in un'America in rallentamento.

Le azioni dei Paesi Emergenti, dopo un 2023 con guadagni inferiori a quelle dei mercati sviluppati, potrebbero vedere nel 2024, con il calo del dollaro e dell'inflazione il riscatto delle attività finanziarie

Volendo provare a tracciare un percorso, Gennaio si profila, come spesso accade, come un mese di distribuzione, in cui i valori restano alti grazie al grande numero di compratori su ribasso che assorbono i realizzi degli istituzionali. Dopo gennaio il mercato dovrà fare i conti con il rischio che le banche centrali non taglino i tassi così velocemente. Ci stiamo insomma riportando sulla **strada della normalizzazione**, ma le dichiarazioni di "missione compiuta" che circolano nell'aria non sono solo premature, ma anche fuori luogo. Con il supporto del consueto approccio "attivo" questo non dovrebbe tuttavia impedire un 2024 interessante per gli asset finanziari anche se forse meno esuberante del 2023.

Auguri di tutto cuore di buone festività

Consulente Patrimoniale
Nodari Francesco
f.nodari@valorplan.it



Pianificazione patrimoniale



Mutui e affitti: cosa scegliere nel 2024?

Andare in affitto o acquistare casa (con correlati costi di arredamento o ristrutturazione)? Cosa fare se le rate del mutuo diventano insostenibili?

Non esistono risposte uguali per tutti; molto dipende dalla propria capacità finanziaria di sostenere un debito, ma anche da scelte legate alle aspettative di vita e al luogo in cui ci si vuole stabilire in via definitiva. Tuttavia, anche fattori esogeni possono influenzare le nostre scelte: il poderoso rialzo dei tassi di interesse nell'ultimo biennio ha stravolto i **piani di ammortamento** dei mutuatari a tasso variabile, soprattutto di coloro che hanno davanti a sé più della metà degli anni di contratto da onorare, e quindi ancora tanti interessi da versare alla banca.

La **politica anti-inflazione** della Banca Centrale Europea sta, infatti, mostrando i suoi effetti collaterali, dal momento che le rate dei mutui a tasso variabile stanno assorbendo anche fino al 60% dei redditi familiari (fino a 40 mila euro lordi annui). La situazione, già di per sé complessa e onerosa, rischia di diventare **insostenibile e fuori controllo** per circa 500 mila famiglie italiane, il cui budget, già eroso da inflazione e rincari dei costi energetici, faticherebbe a far fronte allo scenario di tassi "alti per più tempo" disegnato dalle banche centrali. Allo stesso tempo, è importante evitare di finire tra i **cattivi pagatori della banca**, sia per non vedersi addebitati interessi moratori (che oscillano tra il 2-4% in aggiunta al mutuo), sia, nei casi più estremi (come l'insolvenza di 7 rate consecutive), l'avvio da parte della banca dell'escussione dell'ipoteca sulla casa; non a caso il Sole 24 Ore per il 2024 prevede un aumento del 10% delle aste rispetto al 2023.

Prima di arrivare a questa situazione è possibile contattare la banca per cercare **soluzioni alternative**, come la rinegoziazione della durata o il salto rata, anche avvalendosi dell'aiuto del Fondo Consap. E se la rinegoziazione non dovesse andare a buon fine e la surroga o il rimborso fossero strade non fattibili, si può ricorrere alle tutele del nuovo **Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza**, che

consente la rimodulazione del mutuo sull'abitazione principale davanti al Tribunale.

Tuttavia, le previsioni finanziarie ad oggi disponibili sembrano mostrare una luce in fondo al tunnel, legata a **due principali buone notizie**: la prima è che, salvo clamorose sorprese, i tassi (e quindi le rate) non dovrebbero più salire rispetto alla forchetta fissata dalla BCE, ossia tra il 4% (tasso sui depositi) e il 4,5% (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale). La seconda notizia è che i mercati scontano per il 2024 ben sei tagli: i futures sui tassi Euribor si proiettano a un 2,5% a dicembre del prossimo anno, alla luce di un processo di disinflazione più celere del previsto, anche grazie ai costi delle materie prime decisamente sotto controllo rispetto al biennio passato.

Pertanto, già la rata di dicembre, e ancor più quella di gennaio, dovrebbero sancire questo **giro di boa dei tassi**: gli Euribor a 1 mese (3,83%) e a 3 mesi (3,92%) si stanno già lentamente staccando da quel 4% confermato dall'istituto di Francoforte come tasso sui depositi.

Per chi oggi è chiamato a stipulare un mutuo, in termini di convenienza economica sembrano non esserci dubbi sulla scelta tra mutuo a tasso fisso o variabile: **le migliori offerte a tasso fisso** sono molto più economiche di quelle a tasso variabile, visto che l'Eurirs, ovvero il tasso di riferimento per i mutui a tasso fisso, sta già scontando l'aspettativa di calo dei tassi nel breve periodo. Scegliere il tasso variabile, d'altro canto, può portare benefici nel lungo termine, ma espone il mutuatario a degli shock, come un ritorno di fiamma dell'inflazione che potrebbe riportare i tassi di nuovo in alto. Mentre, tra l'acquisto di una casa (sottoscrivendosi un mutuo) e un **contratto di locazione**, si tratta di una scelta economica quasi alla pari: da un lato, secondo le stime di Scenari Immobiliari, il costo delle rate è in genere più elevato del canone di affitto, dovuto soprattutto al fatto che nella prima fase dell'accensione del mutuo si pagano per lo più interessi; dall'altro, l'affitto impone di rinviare nel tempo la scelta di una proprietà definitiva.

Giornalista

Gianmaria Busatta

gianmaria.busatta@ilbacodasetta.org



Disclaimer

Il presente documento è stato predisposto da ValorPlan srl, società che fornisce servizi di consulenza per la protezione patrimoniale. Il presente documento è un documento di informazione inteso a fornire informazioni generiche utili per migliorare la cultura patrimoniale. Il presente documento non è da intendersi, quindi, come un'offerta o una sollecitazione alla vendita o all'acquisto di strumenti finanziari e neppure come consulenza in materia di strumenti finanziari. Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a mero scopo informativo e la loro divulgazione non è da considerarsi sollecitazione al pubblico risparmio. Nonostante l'accuratezza della selezione delle fonti d'informazione e la scrupolosa analisi dei documenti ufficiali, ValorPlan srl non assume nessuna responsabilità né garantisce la veridicità dei dati citati. La natura di questo documento è strettamente confidenziale; esso è destinato esclusivamente ai clienti di ValorPlan srl; la distribuzione e riproduzione anche parziale, del documento è vietata senza il previo consenso scritto di ValorPlan srl. I destinatari del presente documento si impegnano a tenere indenne ValorPlan srl da qualsiasi conseguenza pregiudizievole che alla stessa dovesse derivare dalla mancata osservanza di tale divieto e si obbligano di conseguenza a rimborsare, a semplice richiesta, tutte le somme che, a qualsiasi titolo, ValorPlan srl sarà tenuta a corrispondere a terzi per effetto di tale violazione. ValorPlan srl non è responsabile per le conseguenze derivanti dall'utilizzo delle informazioni o delle opinioni contenute. Ogni decisione d'investimento o di acquisto di prodotti, anche assunta sulla base delle informazioni e delle opinioni e delle raccomandazioni contenute nel presente documento, è a totale carico e rischio del risparmiatore.